

Corso di comunicazione televisiva all'ateneo teramano

A lezione con Giovanni Floris

Teramo. Inizieranno domani, giovedì 16 febbraio, alle ore 16.30, nell'Aula 7 della Facoltà di Scienze della comunicazione, nel Campus di Coste Sant'Agostino, le lezioni del giornalista televisivo Giovanni Floris, che svolgerà un Corso sulla Comunicazione televisiva, nell'ambito dei Corsi di laurea magistrale in Editoria, comunicazione multimediale e

giornalismo; Pubblicità e comunicazione d'impresa; Scienze della comunicazione sociale e istituzionale. Durante le lezioni di comunicazione televisiva - che si svolgeranno ogni giovedì dalle ore 16.30 alle 19.30 e ogni venerdì dalle ore 10.30 alle 13.30 - Giovanni Floris, autore e conduttore della trasmissione di RaiTre Ballarò, analizzerà il linguag-

gio dei talk show televisivi di carattere politico.

Il corso sulla comunicazione televisiva, inoltre, prevede anche degli approfondimenti sul quadro normativo che regola l'informazione televisiva, che sarà oggetto di una serie di seminari tenuti da Andrea Gratteri, ricercatore dell'Università degli Studi di Teramo.



Giovanni Floris

Floris da Ballarò all'università

Il conduttore della trasmissione di RaiTre domani a Teramo

TERAMO — Giovanni Floris, autore e conduttore della trasmissione di RaiTre Ballarò, diventa docente dell'Università di Teramo. Domani, alle ore 16,30, presso l'aula 7 della facoltà di Scienze della Comunicazione, nel campus di Coste S. Agostino, avrà luogo la prima lezione di Floris. Le lezioni del popolare giornalista televisivo continueranno tutti i giovedì dalle ore 16,30 alle 19,30 e ogni venerdì dalle 10,30 alle 13,30. Floris svolgerà un corso sulla comunicazione televisiva nell'ambito dei corsi di laurea magistra-

le in Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo; pubblicità e comunicazione d'impresa; Scienze della comunicazione sociale e istituzionale.

Durante le lezioni il conduttore di Ballarò analizzerà il linguaggio dei talk show televisivi a sfondo politico. Il corso prevede anche degli approfondimenti sul quadro normativo che regola l'informazione televisiva. Su questo argomento verranno organizzati dei seminari che saranno tenuti da Andrea Gratteri, ricercatore presso l'Università degli Studi di Teramo.

Da domani all'università

Lezioni di Giovanni Floris

TERAMO. Inizieranno domani alle 16.30 nella facoltà di Scienze della comunicazione dell'università le lezioni del giornalista televisivo Giovanni Floris, che svolgerà un corso sulla comunicazione televisiva nell'ambito dei corsi di laurea in editoria, comunicazione multimediale e giornalismo, scienze della comunicazione sociale e istituzionale. Durante le lezioni, (giovedì dalle 16.30 alle 19.30 e venerdì dalle 10.30 alle 13.30), Floris, autore e conduttore della trasmissione "Ballarò", analizzerà il linguaggio dei talk show televisivi di carattere politico.

TERAMO

UNIVERSITA'

Inizieranno domani, alle 16,30, nell'aula 7 della facoltà di Scienze della comunicazione, nel campus di Coste Sant'Agostino, le lezioni del giornalista televisivo Giovanni Floris, che svolgerà un corso sulla comunicazione televisiva, nell'ambito dei corsi di laurea magistrale in Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo; Pubblicità e comunicazione d'impresa; Scienze della comunicazione sociale e istituzionale. Durante le lezioni, che si svolgeranno ogni giovedì dalle 16,30 alle 19,30 e ogni venerdì dalle ore 10,30 alle 13,30, Floris, autore e conduttore della trasmissione di Rai Tre Ballarò, analizzerà il linguaggio dei talk show televisivi di carattere politico.

L'Università combatte la dispersione scolastica

CHIETI

VIDEO-conferenze e test psico-attitudinali orientativi: sono questi due degli strumenti che l'università "G.d'Annunzio" intende mettere in campo per ridurre la dispersione scolastica e l'abbandono degli studi universitari, attraverso una maggiore integrazione con le scuole superiori. Sul tema l'ateneo ha programmato per domani alle 10.30 presso l'auditorium del rettorado, il convegno "Orientamento a distanza: il progetto dell'Università G.d'Annunzio", che presenterà il progetto "Scuola Università on net".



Teramo: Giovanni Floris da giovedì a Scienze della Comunicazione

Inizieranno giovedì 16 febbraio, alle ore 16.30, nell'Aula 7 della Facoltà di Scienze della comunicazione, nel Campus di Coste Sant'Agostino, le lezioni del giornalista televisivo Giovanni Floris, che svolgerà un Corso sulla Comunicazione televisiva, nell'ambito dei Corsi di laurea magistrale in Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo; Pubblicità e comunicazione d'impresa; Scienze della comunicazione sociale e istituzionale. Durante le lezioni – che si svolgeranno ogni giovedì dalle ore 16.30 alle 19.30 e ogni venerdì dalle ore 10.30 alle 13.30 – Floris, autore e conduttore della trasmissione di RaiTre Ballarò, analizzerà il linguaggio dei talk show televisivi di carattere politico. Il corso prevede anche degli approfondimenti sul quadro normativo che regola l'informazione televisiva, che sarà oggetto di una serie di seminari tenuti da Andrea Gratteri, ricercatore dell'Università degli Studi di Teramo.

UNIVERSITÀ

Al via le lezioni di Floris

Inizieranno giovedì 16 febbraio, alle ore 16.30, nell'Aula 7 della Facoltà di Scienze della comunicazione, le lezioni del giornalista televisivo Giovanni Floris, che svolgerà un Corso sulla Comunicazione televisiva, nell'ambito dei Corsi di laurea magistrale in *Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo; Pubblicità e comunicazione d'impresa; Scienze della comunicazione sociale e istituzionale.*

Durante le lezioni - che si svolgeranno ogni giovedì dalle ore 16.30 alle 19.30 e ogni venerdì dalle ore 10.30 alle 13.30 - Floris, autore e conduttore della trasmissione di RaiTre *Ballarò*, analizzerà il linguaggio dei talk show televisivi di carattere politico.

Il corso prevede anche degli approfondimenti sul quadro normativo che regola l'informazione televisiva, che sarà oggetto di una serie di seminari tenuti da Andrea Gratteri, ricercatore dell'Università degli Studi di Teramo.

A Teramo le lezioni di Giovanni Floris in comunicazione televisiva

Inizieranno giovedì 16 febbraio, alle ore 16.30, nell'Aula 7 della Facoltà di Scienze della comunicazione, nel Campus di Coste Sant'Agostino, le lezioni del giornalista televisivo Giovanni Floris, che svolgerà un Corso sulla Comunicazione televisiva, nell'ambito dei Corsi di laurea magistrale in Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo; Pubblicità e comunicazione d'impresa; Scienze della comunicazione sociale e istituzionale.

Durante le lezioni – che si svolgeranno ogni giovedì dalle ore 16.30 alle 19.30 e ogni venerdì dalle ore 10.30 alle 13.30 – Floris, autore e conduttore della trasmissione di RaiTre Ballarò, analizzerà il linguaggio dei talk show televisivi di carattere politico.

Il corso prevede anche degli approfondimenti sul quadro normativo che regola l'informazione televisiva, che sarà oggetto di una serie di seminari tenuti da Andrea Gratteri, ricercatore dell'Università degli Studi di Teramo.

GIOVANNI FLORIS DA GIOVEDÌ A SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE



Inizieranno giovedì 16 febbraio, alle ore 16.30, nell'Aula 7 della Facoltà di Scienze della comunicazione, nel Campus di Coste Sant'Agostino, le lezioni del giornalista televisivo Giovanni Floris, che svolgerà un Corso sulla Comunicazione televisiva, nell'ambito dei Corsi di laurea magistrale in Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo; Pubblicità e comunicazione d'impresa; Scienze della comunicazione sociale e istituzionale.

Durante le lezioni – che si svolgeranno ogni giovedì dalle ore 16.30 alle 19.30 e ogni venerdì dalle ore 10.30 alle 13.30 – Floris, autore e conduttore della trasmissione di RaiTre Ballarò, analizzerà il linguaggio dei talk show televisivi di carattere politico.

Il corso prevede anche degli approfondimenti sul quadro normativo che regola l'informazione televisiva, che sarà oggetto di una serie di seminari tenuti da Andrea Gratteri, ricercatore dell'Università degli Studi di Teramo.

Fondi alla ricerca nelle Pmi

La Regione Valle d'Aosta ha stanziato 1.139.708 per progetti di investimento e di ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico proposti dalle Pmi. Il Regolamento riguarda l'azione 1.2.4 del Docup Obiettivo2 2000-2006, cofinanziata dal Fesr. Sono ammesse le Pmi industriali, artigiane, di servizi alla produzione e turistiche, ubicate nei Comuni, appunto, dell'Obiettivo2. L'azione attiva un fondo di rotazione che concede finanziamenti, a tasso agevolato, alle Pmi che documentino una spesa minima ammissibile di 15mila euro. I progetti devono riguardare nuovi prodotti o processi produttivi, nei quali sia configurabile il concetto d'innovatività, o lo sviluppo di quelli già esistenti con tecnologie o procedure innovative, a minore impatto ambientale.

L'importo dell'agevolazione può arrivare al 90% delle spese ammissibili e può essere concessa, a scelta dell'azienda, secondo il regime comunitario *de minimis* o corrispondendo un contributo del 7,5%, in equivalente sovvenzione lorda (Esl), per le medie imprese e del 15%, sempre in Esl, per i «piccoli». Le percentuali salgono, rispettivamente, al 17,55% e al 21,55% quando le aziende sono localizzate nelle aree ammesse alla deroga prevista all'articolo 87.3.c) del Trattato Ue, a condizioni che l'apporto di mezzi propri del beneficiario sia almeno del 25 per cento. Gli aiuti concessi sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche, accordati per le stesse iniziative, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

L'importo massimo dei mutui è fissato, per ogni Pmi, in 300mila euro. Sono ammesse le spese effettuate nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda, per le quali si applica il *de minimis*, e quelle sostenute nei 12 mesi successivi a tale data.

Le modalità attuative disciplinate dal Regolamento sono disponibili sui siti regionale e del Centro sviluppo. La domanda, redatta sul un apposito modulo e corredata dai documenti, va consegnata a mano o inviata per raccomandata a/r al Centro sviluppo Spa, sede di Aosta, entro il 30 giugno 2007.

CAMILLA TEREZI

www.regione.vda.it
www.centrosviluppo.it





La ricerca italiana è «doc» in almeno 42 discipline. Secondo uno studio della ~~Commissione Nazionale~~ **Commissione Nazionale** (Cnui) sul database dell'Isti-Thomson di Filadelfia, banca dati di riferimento per la catalogazione, l'indicizzazione e lo studio bibliometrico delle pubblicazioni scientifiche, in 42 delle discipline analizzate (pari al 47% del totale) l'Italia è al di sopra della media mondiale. Fra queste spiccano la medicina interna, la sanità pubblica, la geologia, l'ingegneria chimica, l'agraria, la metallurgia e la fisica. In particolare la medicina interna, con un impatto quasi triplo rispetto alla media mondiale, rappresenta la punta di diamante dell'eccellenza italiana.



Le lauree che vanno di più negli Usa

Più chimica, meno Silycon Valley. A dispetto di quanto non si possa pensare le lauree che valgono di più negli Stati Uniti, in termini di stipendio e, evidentemente, di opportunità di lavoro, non sono quelle legate all'etereo mondo di internet e delle tecnologie dell'informazione, ma le più tradizionali discipline ingegneristiche votate alla produzione industriale, chimica e meccanica in primis.

Stando infatti a una classifica elaborata dall'Associazione nazionale dei College e dei datori di lavoro Usa sui giovani laureati in 83 università americane, private e pubbliche, un dottore in Scienze informatiche, al primo impiego, guadagna in media poco più di 50mila dollari l'anno. E il suo stipendio è diminuito rispetto al 2005 del 2 per cento. Perdono terreno anche i laureati in marketing (poco più di 36mila dollari l'anno, con un calo

retributivo del 3,4%) e, seppur di poco, gli ingegneri meccanici (50.672 dollari: -0,3%).

Gli stipendi migliori sono quelli riservati ai giovani laureati in Ingegneria chimica e Ingegneria meccanica che al primo impiego riescono a portarsi a casa in media uno stipendio annuo rispettivamente di 55.900 (+4,2%) e 52.899 dollari (+3,5%).

L'aumento più significativo di stipendio è quello fatto registrare dai laureati in discipline economiche e finanziarie che hanno visto incrementare la busta paga da un anno all'altro dell'11%, a quota 45.191 dollari.

Sono più pagati rispetto al 2005 anche gli specialisti della contabilità aziendale (+6,2%, a 45.723 dollari) e, inaspettatamente, i laureati in discipline umanistiche, l'equivalente italiano di Lettere e Filosofia: +6,1% di incremento, per poco più di 30mila dollari l'anno.

Salgono elettronica e chimica, informatica e marketing in calo

Ingegneri in testa

I salari medi d'ingresso nelle aziende statunitensi per categoria; dati 2006

Laurea	Primo salario (\$)	Var. % su 2005
Ingegnere chimico	55.900	4,2
Ingegnere elettronico	52.899	3,5
Ingegnere meccanico	50.672	-0,3
Scienze informatiche	50.046	-2,0
Contabilità	45.723	6,2
Economia/Finanza	45.191	11,0
Ingegnere civile	44.999	4,3
Amministrazione	39.850	3,9
Marketing	36.260	-3,4
Scienze umane	30.828	6,1

Fonte: Associazione nazionale dei College Usa



Un ispettore dovrà valutare se l'istruzione in Germania garantisce pari opportunità agli immigrati

Scuola tedesca sotto osservazione Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FRANCOFORTE ■ Il sistema scolastico tedesco rispetta i diritti umani? Posta in questi termini, la domanda è volutamente fuorviante. Resta che in Germania è arrivato da qualche giorno un funzionario delle Nazioni Unite per verificare se le scuole tedesche garantiscono pari opportunità agli alunni.

La missione internazionale è guidata da un professore di giurisprudenza del Costa Rica, Vernon Muñoz, membro della Commissione dell'Onu per i diritti umani. Trascorrerà in Germania dieci giorni e visiterà asili, scuole e altri istituti scolastici a Potsdam, Berlino, Monaco e Bonn.

L'attenzione delle Nazioni Unite è scattata dopo che l'Ocse ha messo l'accento sui limiti del sistema scolastico tedesco. Già qualche anno fa l'organizzazione parigina aveva rivelato il ritardo degli studenti tedeschi in matematica, letteratura e scienze. In novembre, l'Ocse ha invece sottolineato come in Germania gli studenti che hanno genitori laureati sono spesso due anni in anticipo rispetto agli altri alunni.

«I figli dei colletti bianchi hanno quattro volte più possibilità di andare all'università di quanto non ne abbiano i figli dei colletti blu, anche se i loro risultati non sono migliori», spiegava di recente Andreas Schleicher, un ricercatore dell'Ocse.

Naturalmente gli studenti svantaggiati sono spesso stranieri. I dati sono implacabili: soltanto il 18% degli alunni stranieri riesce a entrare in un liceo rispetto al 47% dei tedeschi. Solo il 3,3% degli stranieri si iscrive all'università.

Questo divario avrebbe ragioni diverse. C'è chi fa notare come spesso scelte decisive sul futuro degli alunni vengano prese molto presto, quando i bambini hanno dieci anni. Altri sottolineano come il sistema tedesco sia invecchiato, soprattutto per una società ormai multietnica.

La visita di Muñoz — che in passato ha compiuto missioni simili anche in Botswana, Cina, Colombia, Stati Uniti e Gran Bretagna — giunge in un momento delicato, mentre il Paese si interroga, preoccupato, sulla presenza di una vasta comunità immigrata.

Gli stranieri in Germania sono il 9% della popolazione, in tutto 7,3 milioni di persone.

Non si registrano nel Paese ripetute manifestazioni di violenza come in Francia, ma sono evidenti i problemi di integrazione, soprattutto nell'estesa comunità turca. Gli aneddoti non mancano.

Di recente è emerso che molte ragazze musulmane si rifiutano di partecipare alle tre ore di ginnastica previste a scuola, perché non vogliono togliersi il velo. Qualche settimana fa un istituto di Berlino ha imposto agli studenti stranieri di parlare tedesco durante la ricreazione e non solo in classe. Al Bundestag i parlamentari hanno dibattuto lunedì sulla possibilità di introdurre un test obbligatorio per gli immigrati che vogliono ottenere la cittadinanza. Il tentativo è di evitare che la naturalizzazione anziché facilitare l'integrazione crei due classi di cittadini tedeschi.

BEDA ROMANO



UNIVERSITÀ

Iulm, comunicare fra tradizione e innovazione

di GIOVANNI PUGLISI

La storia e la quotidianità dell'Università Iulm testimoniano l'importanza e la centralità che nella sua cultura identitaria riveste il rapporto con Milano e con i milanesi: nata da una costola della Bocconi quasi quarant'anni fa, oggi è sempre più espressione di una vocazione all'innovazione didattica e formativa del territorio lombardo, anche se radicata in una tradizione di nicchia nell'ambito delle lingue e della comunicazione. Figlia legittima della Scuola Superiore Interpreti e Traduttori di via Simone Martini (una volta via Silvio Pellico), ha dato alla comunicazione linguistica e relazionale la sua anima e le sue migliori intelligenze. La comunicazione è e rimane la sua vocazione principale, anche se le sue articolazioni spesso finiscono con il differenziarsi nei percorsi formativi tanto da apparire cose diverse: la comunicazione d'impresa, infatti, parallelamente si intreccia e si differenzia da quella pubblica e istituzionale.

CONTINUA A PAGINA 5

SEGUE DA PAGINA 1

La dimensione dell'organizzazione aziendale si intreccia e si differenzia dalla gestione e dalla distribuzione commerciale delle marche e dei prodotti, il marketing aziendale e territoriale si incontra e si scontra con gli interessi e i diritti dei consumatori, la vocazione storico-critica si intreccia e si scontra con la competenza economica e aziendale dei mercati dell'arte, la profondità della competenza linguistica si confonde e si distanzia dalle scienze del comportamento e della co-

municazione, infine, la conoscenza e la cultura della valorizzazione dei nostri patrimoni artistico-paesaggistici si misura e insieme confligge con la sua vocazione turistica e mercantile.

La vocazione specialisti-

ca della Università Iulm è stata confermata, anche quest'anno, sia dal successo dell'offerta sia dall'innalzarsi della soglia di reputazione, di cui sembra sempre più godere nei sistemi di riferimento. La Iulm è un' università profondamente radicata nel territorio milanese, come mostra la provenienza dei suoi studenti

(circa il 65%), eppure è anche un'università di rilievo e di visibilità nazionale, come dimostrano il 20% degli studenti che frequentano la sua sede di Feltre e il 15% che vengono a frequentarla da tutta Italia.

È questo un incoraggiamento e uno stimolo a sviluppare sempre di più un' agile e dinamica politica di orientamento e di placement, rendendo i rapporti con il territorio milanese in particolare, ma anche con il sistema-Paese, sempre più ravvicinati, intensi, improntati a reciproca fiducia.

Giovanni Puglisi

Iulm, tradizione e innovazione del comunicare



**AL LICEO
AL LICEO****di GASPARE
BARBIELLINI AMIDEI**

Le previsioni parrebbero via via confermate: le famiglie si sentono più gratificate e sicure mandando, appena è possibile, i figli al liceo. Anzi ai licei, visto che le tipologie sono più di venti fra denominazioni, indirizzi e articolazioni.

Tutti al Classico, le aziende restano senza «quadri»

Si va infatti dal classico allo scientifico, dal linguistico al liceo delle scienze umane, dall'artistico all'economico, dal coreutico-musicale al tecnologico, che per parte sua ha ben otto indirizzi. Alla prima conta risulta che con le iscrizioni per l'anno 2006-2007, scadute il 25 gennaio scorso, circa un 3% in più rispetto all'anno scorso va al liceo, contro una ulteriore diminuzione fra il 2 e il 3% degli iscritti agli istituti tecnici. Il resto è per l'istruzione e formazione professionale statale-tradizionale, settore anch'esso in calo di iscrizioni (si ipotizza un -1%). Non c'è invece alcun calo, c'è anzi un forte incremento degli iscritti ai corsi sperimentali di istruzione e formazione professionale istituiti dalle Regioni nell'ambito della riforma Moratti.

Questa progressiva licealizzazione del sistema, che dura da dieci anni ed è sempre più accentuata, è più nominalistica che reale: spesso volte cambiano le dizioni, ma contenuti e livelli restano più o meno gli stessi nel variare dei ti-

toli e delle caselle. In ogni caso lo sbilanciamento a vantaggio del diploma liceale si risolve in un accentuato distacco dal mercato del lavoro, che trova difficoltà a esaudire le richieste delle aziende alla ricerca di tecnici di forte formazione. I ragazzi che escono dai licei per il 92% si iscrivono all'università, dove trovano ad attendervi 3.000 corsi di laurea con oltre 100 mila discipline.

Nel 2005 hanno ottenuto una laurea triennale 220 mila studenti, non sempre arricchiti da una preparazione specifica. Mancano invece i titoli di formazione professionale superiore, quelli dei «quadri» in Europa. E non si vedono diplomi di questo genere in una prospettiva vicina, a causa del ritardo nella realizzazione del percorso parallelo di istruzione e formazione professionale, creato sulla carta dalla riforma, ma affidato dalla Costituzione alle Regioni. Forse si daranno una mossa dopo le elezioni, se non prevarrà la tentazione di ripartire per la scuola dall'anno zero.

Circola tra goliardia e giacobinismo pedagogico lo slogan di «abolire la Moratti», nel senso di cancellare in toto la riforma. Invece nel settore dello squilibrio fra i percorsi, un avversario pacato dell'attuale maggioranza di centrodestra probabilmente dovreb-

be puntare a obbligare la riforma alla coerenza con le proprie promesse, piuttosto che costringere l'intera macchina a ricominciare da capo, magari riportando in campo macerie ideologiche estranee alla situazione europea attuale. Nella legge-delega era scritto: «Il secondo ciclo è finalizzato alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il fare e l'agire e la riflessione critica su di essi».

Bene, superate le carenze finanziarie e le resistenze burocratiche, perché non «finalizzare» così il secondo ciclo in entrambi i percorsi, giovandosi di un mutato e meno conflittuale panorama parlamentare? Nelle premesse della riforma si affermava di voler garantire a entrambi i percorsi cultura e preparazione professionale, quindi pari dignità. Ne doveva implicitamente derivare affine apprezzabilità sociale. Si dovrebbe ripartire da là, a prescindere dalle polemiche politiche, anziché cedere all'immobilismo e a una totale fagocitazione degli istituti tecnici.

Gaspere Barbiellini Amidei

la curiosità

Mancano pochi giorni alla scadenza del bando Erasmus, per andare all'estero basta connettersi ad Internet

ULTIMI giorni per presentare la propria candidatura al programma di mobilità internazionale «Socrates-Erasmus». Per facilitare la comunicazione con l'ufficio di competenza della facoltà di Lettere e Filosofia, ecco il filo diretto con gli studenti, la chiamata virtuale sul web. Da gennaio è stata introdotta per gli studenti «più tecnologici», la possibilità di effettuare in maniera del tutto gratuita chiamate vocali via Internet tramite computer (e presto anche in videoconferenza) da e verso l'ufficio grazie al programma Skype. «E' necessario — come si legge sul sito <http://eulero.lettere.unibo.it/facolta/socrates/> — avere a disposizione un computer collegato alla rete dotato di scheda audio, casse e microfono con il software Skype installato sul sistema. Se non si ha Skype lo si può scaricare gratuitamente dal sito www.skype.com. Una volta installato sarà sufficiente cercare nei contatti on-line l'utente «ufficiosoocrates» e quindi si potrà cominciare la conversazione».

(l. sa)

